

Roma 8 febbraio 2012

COORDINAMENTO RAPPRESENTANTI SINDACALI SNATER

Ieri non si è svolto, come invece annunciato in precedenza, il Coordinamento unitario delle OO.SS. che hanno condiviso il testo del 2 febbraio contenente le **proposte sindacali** da cui reimpostare il confronto sui temi oramai noti delle Delibere del C.d.A. e sul Contratto, Coordinamento successivo a quello unitario dell'11 gennaio e a quello dei sindacalisti di Rai Way de 27 gennaio. Lo Snater ha mantenuto l'impegno con la sua Delegazione, la Segreteria ed i Delegati del territorio hanno svolto nella mattinata una seduta informativa e di confronto sui temi in questione.

I Rappresentanti presenti (grazie anche a chi non ha temuto l'effetto mediatico e quello `Alemanno` ed ha raggiunto Roma e a chi ha inviato un proprio contributo) **hanno riconfermato la bontà nel merito della linea sin qui tenuta**, un no alla contrazione del Servizio Pubblico con i tagli (contenuti nelle Delibere) di programmi, di attività, di immagine, di qualità e un chiaro no alla cessione di asset aziendali. **Non solo un arrocco**, invece una **linea propositiva** e di confronto con i vertici aziendali, per individuare le debolezze del Piano di Risanamento Economico delle Delibere e i risparmi possibili. I Delegati Snater inoltre hanno espresso con forza che **il Contratto**, elemento indispensabile per recuperare il potere d'acquisto perso nei 26 mesi passati, **non sia però ancora una volta l'esile tendina dietro cui nascondersi dopo aver svenduto la lotta dei Lavoratori**.

Dal dibattito è emersa **quanto poco convincente sia la linea aziendale sulle Riprese Esterne, un taglio del certo a fronte di una ipotetica** apertura di una **linea di realizzazione di fiction**, tutto per un risparmio non certamente definibile risolutivo, meglio dunque rivedere i modelli produttivi e poi discutere e avviare la sperimentazione della fiction, salvaguardando così da un lato l'Azienda dal conseguente ed inevitabile proliferare di appalti e recuperando anche qualcosa in termini di qualificazione professionale e di costi sugli sceneggiati (così una volta si chiamavano in Rai ed in italiano le fiction).

I Rappresentanti presenti hanno inoltre espresso, sul tema **Rai Way**, la solidarietà ai Lavoratori che oramai da anni lavorano (con risultati eccezionali per competenza e professionalità, nonostante tutto e tutti) sotto il peso di **una minaccia mai chiaramente smentita sul loro futuro**, hanno chiesto forte attenzione alla questione e che il Sindacato, senza fare sconti, pressi la Rai e la D.G. Lei affinché faccia chiarezza sulle sue recenti sibilline dichiarazioni di agenzia a proposito della "valorizzazione" (termine infausto per chiunque lo abbia sentito applicare al mondo del lavoro) dell'asset.

Su tutti i tagli previsti dalle Delibere il dibattito della mattinata ha confermato la convinzione che **la linea aziendale esprima una volontà mal celata di comprimere il Servizio Pubblico** (Rai International destrutturata e il suo personale sparso ai quattro venti ne è la prova, questo nonostante il Sindacato abbia dimostrato quanto ridotto fosse ad esempio il costo di programmi storici per gli italiani all'estero, meglio uccidere la propria programmazione storica che darle una veste nuova, un genio del marketing qui deve aver dato proprio il meglio di se stesso; neppure convince la conversione di professionalità e conoscenze consolidate reinvestite in recuperi sulle teche). Ulteriore disappunto è stato constatare quanto, anche di fronte alla dimostrazione del Sindacato della anti-economicità di chiudere Rai Corporation nell'anno delle elezioni negli Stati Uniti, i vertici Rai abbiano fatto blocco pur di non smentirsi.

Il Coordinamento si è espresso, in chiusura, a che il Sindacato faccia tutto il possibile per evitare che con la scusa di risparmi si riapra, da parte aziendale, la politica di procacciare affari da portare a vecchi e nuovi amici (e in Rai un nuovo amico sembra non guastare mai).

Una nota di **profondo rammarico** è stata espressa **per il silenzio assordante della Organizzazione dei giornalisti su temi che toccano nel profondo il Servizio Pubblico** (Rai Internazionale, Uffici di Corrispondenza, Rai Corporation), ogni ulteriore commento è superfluo.

La sostanziale bontà del contenuto propositivo del **documento del 2 febbraio** (che vi alleghiamo per una attenta rilettura) **è stata confermata dunque dal Coordinamento dei Rappresentanti Snater**, che si augura alla riapertura del confronto di trovare una Azienda consapevole delle cose da fare e di quelle da modificare e che invita a trattare per incidere su tutte le scelte che i Lavoratori della Rai hanno contrastato il giorno 22 dicembre 2011 con la loro adesione alla iniziativa di lotta e poi alle altre proteste messe in atto nei mesi scorsi.